

[RIFIUTI]

"Centri raccolta"
Stop ai volontari
Cento i comuni
che rischiano

«I piccoli Comuni lariani rischiano di dover fare i conti con l'ennesimo salasso. Se sarà così, finiranno per chiedere ancora più soldi ai cittadini». L'allarme arriva dal consigliere regionale del Pd Luca Gaffuri, che mette sotto accusa... un ministro dell'ultimo governo Prodi. Nel mirino del Partito democratico è finito infatti il decreto firmato il 28 aprile scorso da Alfonso Pecoraro Scanio, decreto che impone ai Comuni di abbandonare l'attuale modalità di gestione dei centri di raccolta dei rifiuti, per affidare il servizio a società esterne, con un notevole aggravio di costi: «In un centinaio di piccoli paesi in provincia di Como questi centri di raccolta vengono gestiti da associazioni di volontariato, che nella maggior parte dei casi lavorano molto bene - spiega Gaffuri - Questo, peraltro, ha consentito di sviluppare una vera cultura del riciclo e della raccolta differenziata. Il decreto invece obbliga i Comuni, a partire da fine ottobre, ad affidare queste piattaforme a vere e proprie società di smaltimento rifiuti. L'idea potrebbe anche non essere negativa, ma bisogna inserire una serie di altre misure - sostiene il consigliere del Pd -, iniziando da una deroga per quelle realtà associative che hanno raggiunto e garantiscono alti standard di operatività». Il Pd chiede poi altri due correttivi all'assessore regionale alle Reti e ai Servizi di pubblica utilità, Massimo Buscemi: «È indispensabile - dice Gaffuri - una proroga. La novità non deve entrare in vigore nel giro di poche settimane. Infine, chiediamo che la Regione garantisca un sostegno finanziario ai piccoli comuni, affinché possano adeguarsi a quanto previsto dal decreto». In caso contrario, le casse di un centinaio di piccoli comuni lariani sarebbero a rischio: «Ancora una volta - conclude Gaffuri - ne farebbero le spese i cittadini». Il decreto ministeriale del 28 aprile interessa i «centri di raccolta destinati a ricevere rifiuti urbani per il trasporto agli impianti di recupero e di trattamento», vale a dire «aree presidiate ove si svolge unicamente attività di raccolta, mediante raggruppamento per frazioni omogenee». E prescrive che tali centri possano essere gestiti solo da «soggetti iscritti all'Albo nazionale dei gestori ambientali». L'attività potrà cioè essere svolta solo da società «iscritte al registro delle imprese, che sono tenute a una dotazione minima di personale addetto, a dimostrare la qualificazione e l'addestramento del personale, a nominare un responsabile tecnico munito di requisiti di competenza, a dimostrare il requisito della capacità finanziaria». Dalle associazioni di volontariato, dunque, si passerebbe a realtà molto più articolate, vere e proprie società. Una rivoluzione che, secondo il Pd, per essere portata a termine comporta lo stanziamento di aiuti economici ai piccoli Comuni.

Michele Sada

Dario Alemanno



IN AULA Non solo dibattito, anche qualche momento di svago

[IN CONSIGLIO COMUNALE]

Dopo Cuba, il grande freddo

In discussione ieri sera ospedale e rifiuti. Oltre all'accensione dei caloriferi

OGGI IN VIA PALESTRO

Università della Terza età
Via ai corsi di studio

(g. alb.) Ieri, alla presenza del vescovo Diego Coletti, è stata inaugurata ufficialmente l'attività 2008-2009 dell'Università della terza età «Alessandro Volta», l'associazione di volontariato presieduta da Carlo Montorfano che propone dal 1982 occasioni di incontro culturale rivolte agli adulti, e che conta oltre mille iscritti. Il calendario, tra corsi fissi e lezioni a tema variabile, è particolarmente ricco. Si inizia oggi alle 15 con «Jorge Luis Borges e il suo mondo», a cura di Marcello Campisani, mentre alle 16 è in programma «Treno, battello, funicolare: i mezzi di trasporto e la rinascita economica e culturale della Valle d'Intelvi», in compagnia di Daniela Giunco. Da domani, e fino al 31 ottobre, sono previsti in media due appuntamenti pomeridiani, che spaziano dalla medicina alternativa al bullismo, dagli antichi mestieri alle erbe medicinali, dalla filosofia alla salute, dal clima al diritto, passando per la lirica, la storia dell'arte, la storia contemporanea e la giustizia, e infine le proiezioni di diapositive e le attività in esterna come le visite guidate e le gite. Cui vanno aggiunti, come si diceva, i corsi fissi che proseguono tutto l'anno, tra cui Composizione floreale il lunedì alle 9, Ceramica (martedì ore 9), Inglese (mercoledì ore 9), Tedesco (venerdì ore 9), ma anche Informatica, Decoupage, Disegno e pittura, Internet, Scacchi e Coro. L'Ute è in via Palestro 17 (tel. 031.270.288, info @ utevolta.com); informazioni sull'associazione e calendario dettagliato di corsi e lezioni si possono trovare in sede e sul sito www.utevolta.com.

GIOVEDÌ IN BIBLIOTECA

Progetto Sorriso in città
Bambini protagonisti

Un libro e una mostra. Giovedì prossimo, 9 ottobre, alle 18, protagonisti saranno i bambini di cui si prende cura l'associazione Progetto Sorriso nel Mondo. Fondata nel 1997 da un gruppo di volontari, essa ha base operativa presso l'Unità Operativa di Chirurgia Maxillo-Facciale del Sant'Anna e ha lo scopo di aiutare centinaia di ragazzi affetti da malformazioni del viso, attraverso un servizio chirurgico altamente specializzato. In Bangladesh, oltre all'attività chirurgica, promuove anche iniziative di carattere sociale come la fondazione e il sostegno di una casa d'accoglienza per bambini di strada, un servizio di medicina itinerante per l'assistenza medica ai villaggi più isolati e l'apertura di due asili in zone disagiate. Proprio di quel paese parla il libro "Bangladesh. Inferno di delizie" di Stefania Ragusa e la mostra "Così vicini... così lontani", curata da Alberto Peroli (le immagini rimarranno esposte da giovedì fino al 23 ottobre).

Al suo rientro da Cuba, dove si è recato per una missione istituzionale, il sindaco Stefano Bruni ha scansato gli argomenti "scomodi". Entrando a Palazzo Cernezzini ieri sera in consiglio comunale ha preferito non commentare la notizia che lo ha raggiunto come un fulmine nel cielo sereno ai Caraibi (la tintarella non mente). Non l'ha commentata perché il tema - l'assessore al Commercio Paolo Gatto indagato dalla Procura - è troppo delicato per essere affidato a poche e veloci parole. «Parlerò e commenterò - ha detto il primo cittadino - in occasione di una conferenza stampa organizzata per mercoledì mattina». Tema: il viaggio appena terminato, ma anche argomenti più scottanti. Non solo politici. Al di là dell'inchiesta che ha coinvolto Gatto, il sindaco ha trovato sul tavolo numerose questioni: la delibera d'indirizzo sul vecchio Sant'Anna proposta dall'opposizione, la metropolitana e la delibera d'indirizzo presentata da Paco sul futuro del servizio di gestione e raccolta dei rifiuti. Ma c'è pure un problema più immediato: accendere o no i caloriferi? Il termine di legge sarebbe il 15 ottobre, tuttavia qualcuno vorrebbe per le fasce più deboli di consentire da subito l'uso dei caloriferi. A chiedere l'ordinanza di deroga sono stati Gianluca Lombardi e Roberto Rallo di Forza Italia e Vittorio Mottola del Partito Democratico. Il sindaco ha frenato: «Bisogna stare attenti a emanare questa ordinanza, perché qualche giorno in più di accensione dei riscaldamenti si ripercuote sulle spese delle famiglie. Parlo per chi non ha il riscaldamento autonomo ma vive in condominio».

A CIASCUNO IL SUO VOTO

Il consiglio ieri sera ha dovuto votare la delibera sul vecchio Sant'Anna proposta dall'opposizione e già votata per punti nella seduta precedente. Degli undici punti in cui è stata divisa ne sono stati approvati un paio, tra i quali la creazione della cittadella sanitaria. Tuttavia la delibera è stata bocciata nel suo complesso dalla maggioranza, anche se approvarla avrebbe voluto dire avallare solo i due punti già approvati. Il voto negativo annun-

ciato dal centrodestra ha suscitato le ire di Mario Lucini (Pd): «Non ha senso questo voto. Se avete votato due punti, perché ora bocciate la delibera?». A Rallo (FI) e a Marcello Iantorno (Pd) che hanno chiesto di sospendere la delibera, Lucini ha risposto con toni ancora più accalorati: «Su questa questione la maggioranza sta cincischiando su problemi come le perizie, ma non vuole decidere sul futuro dell'area. Vogliamo dire cosa il Comune vuole? Avete detto che volete la cittadella sanitaria, ma non avete il coraggio di votarla. Mettiamoci tutti la faccia! La città ha bisogno di una risposta! Diciamo ora cosa vogliamo che faccia il sindaco in accordo di programma. Se abbiamo delle idee e delle aspettative adesso dobbiamo dirle».

La serata tuttavia ha messo in luce divergenze e fratture anche dentro la minoranza, visto che la richiesta di Iantorno, incarnava la volontà di molti consiglieri del centrosinistra. Alla fine la sospensiva è stata approvata. Da notare anche il voto divergente tra sindaco (contrario) e il presidente Mario Pastore (favorevole).

STRADE PIÙ PULITE

Dopo il Sant'Anna, i rifiuti. Il consigliere della minoranza Bruno Magatti ha presentato la proposta di delibera d'indirizzo che traccia le linee di come dovrà essere il nuovo servizio che sarà sottoscritto con nuovo appalto nell'aprile del 2009. Tra le tante novità proposte da Paco ci sono: il ritiro del vetro porta a porta (differenziato tra vetro scuro e chiaro); sconti sulla tassa rifiuti qualora la città riuscisse a raggiungere determinate quantità di raccolta differenziata; più pulizia nelle strade. La delibera sarà votata giovedì prossimo, ma sono già note le contro deduzioni dell'assessore all'Ambiente, Diego Peverelli (Lega Nord): la raccolta del vetro sarà fatta, ma a causa di motivi pratici non sarà fatta la distinzione tra chiaro e scuro; nessuno sconto è per il momento previsto; la nuova riforma della pulizia stradale prevede un potenziamento del 30% di uomini (61) e di mezzi (53).

Dario Alemanno

Sospensiva sulla mozione Sant'Anna: anche il "fedele" Pastore vota differente dal sindaco Bruni

[VIA PARINI]

Camera di commercio, assedio per i restauri

Decine le imprese interessate alla ristrutturazione del salone che ospita l'area anagrafica

Più di tre milioni di euro di investimento per la ristrutturazione e la messa in sicurezza della Camera di Commercio. Tanto è costato, e costerà, il nuovo palazzo di via Parini che, ora più che mai, è preso d'assalto dalle imprese edili. Un appalto milionario che potrebbe garantire a diverse aziende di vivere di rendita per un intero anno. Ma il gioco non è così facile tanto che la competizione è sempre più dura. Da oltre una settimana infatti piovono richieste continue di partecipazione alla gara per il rifacimento del salone che da sempre ospita il cuore dell'ente camerale, l'area anagrafica. È un via vai che si sta già concretizzando

con continue visite alla struttura da parte di professionisti che, per legge, sono obbligati a effettuare un sopralluogo per chiarire la mole dei lavori prima di assumersene l'onere. Un passaggio in più, che garantirà una certa sicurezza all'ente nel momento in cui dovrà compiere le proprie scelte, ma anche una procedura che rischia di mandare in tilt i vertici del parlamentino dell'economia.

Il bando per i lavori viene pubblicato nel sito e, contrariamente a quanto accaduto fino ad ora, si scatena il sistema imprenditoriale edile comasco: non passa giorno infatti che non arrivino telefonate o memorie per

poter richiedere appuntamenti ed incontri direttamente con il provveditore, ovvero, colui che gestisce l'attività dell'economato. Un vero vortice che ha portato in pochi giorni le richieste a raggiungere quota cento, che potrebbero trasformarsi in altrettante domande di gara. Una sfida quindi all'ultimo prezzo che si concluderà solo a novembre, a chiusura del bando.

E se per la scelta dell'impresa non si sa ancora come finirà, gli addetti dell'anagrafe camerale sono pronti a preparare i bagagli verso la nuova sede che li ospiterà per qualche mese: l'edificio di proprietà dell'Università in Piazzale Gerbetto.